

ciascuno “subito li correranno le paghe mensuali giusta decreto nel Privileggio dal giorno nel quale sarà segnato in lettera, con la quale saranno accompagnati al Capitan-Generale. Il sopradetto capitano del Gonfalone dovrà intervenire in tavole di detto Capitan-Generale, tanto in mare che in terra, tanto di giorno che di sera, ed il tenente con altri *levanti* (cioè gli altri dieci gonfalonieri) mangeranno alle proprie spese a tutte le marchie.” Ciascuno poi doveva provvedersi l’uniforme distinta sempre dalle altre per un *fustan* di panno, e per un mantello nero.

In quanto alle summentovate Casate di Perasto, noteremo quanto segue. Perasto fin da antichissimo tempo osservò nella sua costituzione un ordine che ricorda bene il regime feudale d’altrove. Tutta la città veniva divisa nelle seguenti dodici casate:

Studeni	Sestocrilich	Peroevich	Dentali	Subazi
Smiloevich	Sciloppi	Stoisich	Cismai	
Vucasevich	Raicovich	Bratiza	Miocovich	

costituite dalle dodici famiglie originarie. Ogni casata aveva un capo, e gli altri erano compresi nel solo capo. Una casata pertanto abbracciava più case e più famiglie. Alla casata degli Sciloppi p. e. appartenevano le famiglie Sciloppi, Galletti, (poscia Kokotović), Bronza, Zambella, Cigo ecc. a quella dei Dentali le famiglie Balli (Ballovich), Viscovich, Ammiragli ecc. per cui ciascuna famiglia portava spesso il nome eziandio della casata come Dentali-Ballovich ecc. Le famiglie che davano il nome alle casate costituivano un *ordine chiuso* di cittadini, geloso di sue prerogative.

A questo ordine di ottimati appartenevano i carichi stabiliti all’amministrazione interna e al buon ordine della città. Il Ballovich riferisce che il Se-